



Oggi, in occasione della Giornata del Ringraziamento, Sua Ecc. Luigi Renna presiederà, alle ore 11, la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di San Carlo Vescovo ad Ascoli Satriano. Al termine, alle ore 12,30, il Vescovo celebrerà la santa messa nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola per l'Acr diocesana.



Un momento dell'incontro formativo diocesano

Assemblea unitaria dell'Azione cattolica con l'intervento del consigliere Onofrio

«Senza riserve incontro all'altro»

DI MARIA ROSARIA ATTINI

L'Azione cattolica diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano ha inaugurato l'anno associativo con l'assemblea unitaria e formativa, tenutasi il 28 e 29 ottobre scorsi, nel Teatro «Roma» di Cerignola, e i successivi lavori laboratoriali nella sede diocesana. Il tema dell'assemblea, *Tutto quanto aveva per vivere. La logica del dono senza riserve*, ha ripreso l'icona biblica raccontata dal Vangelo di Marco (12,38-44), coniugata con il verbo «custodire» che caratterizzerà il cammino associativo del corrente anno pastorale.

L'appuntamento del sabato sera si è aperto con un momento di preghiera guidato dall'assistente, mons. Vincenzo D'Ercole, a cui è seguita la lettura del messaggio di saluto del vescovo della diocesi, Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Luigi Renna, assente perché impegnato a Cagliari per i lavori della più recente Settimana Sociale dei Cattolici Italiani. Don Vincenzo ha introdotto i lavori con una riflessione sul brano di Marco, la figura della vedova povera che gettò nel tesoro del tempio tutto quanto aveva per vivere, immagine dell'amore che sa rinunciare anche a ciò che è necessario. Questa donna, simbolo delle persone che vivono la perseveranza senza clamore, ci insegna che il senso del vivere è la totalità del dono. L'assistente unitario ha evidenziato, inoltre, che l'abnegazione della vedova potrebbe essere vista, erroneamente, come un sacrificio inutile, visto che quel tempio sarebbe stato distrutto. Rappresenta, invece, la risposta d'amore al sacrificio che Gesù, vero

Custodire, generare, abitare: i tre verbi nel prossimo triennio saranno la guida del movimento nel discernimento e nella «lettura» dei tempi

tempio, sta per fare di sé sulla croce; risposta d'amore che possiamo dare anche noi, investendo tutta la nostra vita nell'imitazione di Cristo. La presidente diocesana, dott.ssa Maria Rosaria Attini, ha illustrato gli orientamenti per il triennio 2017/2020 dell'Azione Cattolica Italiana, contenenti dei nuclei di attenzioni e la scelta di tre verbi che saranno coniugati con tre icone bibliche: custodire, generare, abitare. La presidente ha sottolineato che tali indicazioni costituiranno una traiettoria che parte dal nostro intimo - custodire - per poi espandersi - generare - e prendere vita e forma fuori di noi: abitare. Perché tutto questo possa rendersi fattivo e reale, bisogna che sia nutrito dalla Parola di Dio. Da qui l'esigenza di individuare un'icona biblica che, come un faro per il mare di notte, guidi e dia sostanza al camminare di ogni anno associativo.

L'intervento della presidente si è concluso con la presentazione di Vittorino Onofrio, consigliere nazionale del settore Adulti. Il professor Onofrio, riprendendo l'icona biblica del Vangelo di Marco, ha sottolineato la qualità dello

sguardo di Gesù verso la vedova, uno sguardo scevro da ogni forma di giudizio, ma attento a cogliere l'essenziale. Bisogna, allora, che ogni individuo, sia custode dell'essenziale, sappia andare al cuore delle cose per operare un vero ed autentico discernimento, capace di leggere attentamente i segni dei tempi.

«È importante - ha proseguito il consigliere nazionale - continuare a curare sempre di più la spiritualità del socio di Azione Cattolica», allo scopo di preservare e rafforzare la capacità di individuare l'essenziale e di incontrare Dio nell'umanità. La traccia per comprendere la vita è la Parola, attraverso di essa si può arrivare alla concreta esistenza di chi ci sta di fronte, alla sua fragilità.

Rino Onofrio ha concluso il suo intervento individuando ed evidenziando tre attenzioni che l'associazione deve perseguire: custodire l'ascolto delle esperienze di tutti, nutrendo una sana diffidenza nei confronti delle proprie idee; custodire la bellezza, insita in ciascuno di noi, bellezza che va riconosciuta per concederci nuove possibilità e poter dare speranza; custodire l'umanità, per poter essere dei cristiani credenti e credibili, allo scopo di mettere su relazioni autentiche e per non essere indifferenti alle ingiustizie. Il giorno successivo, l'assemblea ha vissuto i laboratori, caratterizzati dai lavori dei diversi settori: adulti, giovani e ragazzi. Un tempo preziosissimo per far fermentare quanto emerso dall'incontro formativo, all'interno delle specificità di ciascun settore.

formazione. L'amore fecondo spiegato da don Cozzoli

Il 20 ottobre scorso si è tenuto il primo appuntamento del ricco calendario annuale dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare. L'iniziativa rientra nell'itinerario di formazione che mirerà a riscoprire la bellezza del «sogno» di Dio sulla famiglia nella teologia del matrimonio, per poi approfondire il sacramento del matrimonio e, quindi, i percorsi pre e post-matrimoniali.

Dopo aver incontrato al mattino i presbiteri, il professor Mauro Cozzoli si è rivolto in serata agli operatori di



Don Mauro Cozzoli

pastorale familiare parrocchiale. Il professor Cozzoli, del clero dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, è docente ordinario di Teologia Morale Fondamentale nella Pontificia Università Lateranense. Tra i numerosi incarichi, è consultore del Pontificio Consiglio della Pastorale degli Operatori Sanitari. Nel salone dell'episcopio, il professor Cozzoli ha tenuto un incontro sull'Esortazione postsinodale *Amoris Laetitia*

che è il testo guida dell'anno pastorale diocesano, soffermandosi sul capitolo quinto del documento pontificio dedicato a «L'amore che diventa fecondo». Il tema della fecondità è, infatti, un tema richiamato anche nella più recente lettera pastorale del nostro vescovo Luigi Renna, intitolata *Una bellezza da riscoprire e da vivere: il «sogno» di Dio sulla famiglia*. In tale contesto, non poteva mancare un approfondimento sulla fecondità che illumina tanto il ministero ordinato e la vita religiosa, quanto la vita coniugale. Come ha evidenziato il professor Cozzoli, il ricco testo papale affronta l'argomento sotto molti aspetti, a cominciare dall'affermazione secondo la quale «l'amore diventa fecondo» quando «i coniugi, mentre si donano tra loro, donano al di là di sé stessi la realtà del figlio, riflesso vivente del loro amore» (n. 165). Ma fecondità vuol dire molto altro ancora. Come quando il Pontefice parla di «fecondità allargata». In senso più ampio, infatti, la famiglia vive la fecondità allargata quando lascia «la sua impronta nella società dove è inserita, per sviluppare altre forme di fecondità che sono come il prolungamento dell'amore che la sostiene» (n. 181). L'incontro, impreziosito dalla presenza e dalle parole del nostro Vescovo, che ne ha curato l'introduzione e la conclusione, ha ribadito ai numerosi presenti la consapevolezza della grandezza della vocazione matrimoniale.

Gioacchino Curiello

Riaprono le comunità per minori

Dopo l'annuncio restyling, l'associazione di volontariato onlus «San Giuseppe», attiva da quasi vent'anni a Borgo Tressanti, torna in una veste nuova, con la riapertura delle comunità per minori stranieri non accompagnati «San Giuseppe» e «Santa Lucia», nonché dell'Albergo Diffuso per lavoratori stagionali. «Un prezioso punto di accoglienza per conoscere i nostri fratelli immigrati attraverso il volontariato, il servizio ludico ed esperienze di fraternità», ha dichiarato il nuovo responsabile, don Claudio Barboni, dallo scorso marzo anche direttore diocesano dell'Ufficio Fondazione Migrantes.

Una struttura nata per garantire accoglienza ai lavoratori stagionali, in possesso di regolare permesso di soggiorno, approdati in Capitanata per trovare occupazione nell'agricoltura o in altri settori, che promuove un nuovo modello di accoglienza, mettendo al centro la dignità del lavoratore. «Uno strumento che favorisce l'integrazione sociale, che contrasta la «legge» del caporalato e che consente al migrante di essere parte attiva del tessuto socio-economico cittadino», rimarca don Barboni, pronto a ricoprire con entusiasmo e competenza questo nuovo incarico.

Rita Pia Oratore

Progetto Policoro, nuove iniziative

Una nuova importante opportunità prende vita con il Progetto Policoro. Il progetto sarà presentato il prossimo 25 novembre nel salone «Giovanni Paolo II» della curia vescovile da don Antonio Panico, responsabile regionale del progetto, autore del libro *La vocazione dell'uomo alla custodia del Creato*, insieme al gruppo Daimon composto da don Pasquale Cugugno, in qualità di tutor e direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale del Lavoro, dall'avv. Gaetano Panunzio, animatore di comunità del Progetto Policoro, dalle dott.sse Anna Cinquepalmi e Maria Pia Berardi. «Nelle ragazze e nei ragazzi che si sono rivolti a noi - afferma Panunzio - abbiamo cercato di inculcare il concetto di condivisione e cooperazione che è alla base di un'iniziativa imprenditoriale innovativa». Nell'ottica della più recente Settimana Sociale, svoltasi a Cagliari dal 26 al 29 ottobre scorsi, si inserisce l'ambizioso progetto di una pastorale integrata che tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione giovanile, attivando iniziative di formazione tese alla promozione di una nuova cultura del lavoro con il sostegno delle associazioni, delle parrocchie e degli enti formativi.

Angiola Pedone

Don Banzato: «Dio è eterno presente»

Il giovane sacerdote di «Nuovi Orizzonti» ha partecipato alla Festa delle famiglie

Cerignola, 29 ottobre, chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate in Cerignola, c'è la Festa diocesana delle Famiglie. È una domenica assoluta e le famiglie arrivano per ascoltare la testimonianza di don Davide Banzato, sacerdote della Comunità «Nuovi Orizzonti» fondata da Chiara Amirante.

Molto sincere le parole del parroco, mons. Vincenzo D'Ercole, che, insieme ai coniugi Rubbio, direttori della pastorale familiare diocesana, presenta e ringrazia don Davide. Dopo la lettura del saluto del vescovo Luigi Renna, impegnato a Cagliari per la Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che esorta i presenti a farsi interpreti della proposta contenuta in *Amoris laetitia*, comincia a parlare don Davide. Egli parte da una affermazione di sant'Agostino: «Nessuna vita è esente da prove» e la prova va

affrontata con coraggio e convinzione. La convinzione ci viene dal sapere che «Dio è eterno presente». Noi ci sentiamo persi nel nostro presente; nell'orizzonte dell'eternità ci immaginiamo piccoli e corriamo il rischio di perdere l'importanza della notizia che è essenziale nell'esistenza dell'uomo e cioè che Gesù è morto e risorto. Non importa cosa hai fatto, a Dio interessa quello che fai adesso. Scegliere di dire «Sì!» a Dio significa cancellare gli errori del passato, risorgere. Don Davide è impegnato con il suo movimento a curare le

ferite profonde di chi si è perso nei meandri delle dipendenze. Queste dipendenze le definisce come la punta dell'iceberg sotto la quale si nasconde il desiderio d'amore e di felicità che noi cristiani chiamiamo Dio. «Io stesso», afferma don Davide, «ho scelto di allontanarmi da Dio». E racconta di come ha, volutamente, detto «No» e di come sembrava che tutto funzionasse. Quindi ha rimesso il suo cuore in ascolto e ha capito che Dio lo chiamava al sacerdozio. Anche la celebrazione delle ore 11 ha registrato una chiesa



Don Davide Banzato

gremita e attenta ad ascoltare ogni parola e ad osservare ogni gesto di quest'uomo. La sua vicenda racconta che ognuno può, dicendo il suo «Sì!» accompagnarsi all'eterno presente di un Dio che ti riempie la vita di una felicità vera. Alla fine, gli occhi dei presenti erano pieni di una luce nuova.

Tonino D'Acci

pellegrinaggio. Genitori e figli a Pompei per affidarsi a Maria

Organizzato dall'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi e dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia, e presieduto dal vescovo Luigi Renna, si terrà domenica prossima, 12 novembre 2017, il Pellegrinaggio Diocesano per le Famiglie al Santuario della Beata Vergine Maria del Rosario a Pompei. Illuminata dalle pagine della più recente lettera pastorale del Vescovo - *Una bellezza da riscoprire e da vivere: il «sogno» di Dio sulla famiglia* - l'iniziativa è rivolta alle famiglie con i loro bambini e ai nubendi dell'intero territorio diocesano. Appuntamento alle ore 9,30 nella Sala «Marianna De Fusco» del santuario; ore 11, celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Renna; nel pomeriggio, Festa della Chiesa Domestica, recita del santo rosario e Atto di affidamento a Maria. Per informazioni e iscrizioni, ci si può rivolgere direttamente al proprio parroco.

Saverio Grieco